

con una quantità d'impiegati; e siccome questi non sono mai sufficienti, porteranno aumenti di bilancio, di pensioni, e tutto ciò complica il problema.

Ma ripeto all'onorevole D'Arco che delle osservazioni che ha fatte farò tesoro, e se potrò portare qualche rimedio nel senso da lui indicato, lo farò molto volentieri, perchè io sono molto nell'ordine di idee, da lui esposte. (*Benissimo!*)

**Spirito.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Spirito.** Le giuste osservazioni dell'onorevole D'Arco mi inducono a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sopra un altro fatto, sopra un altro inconveniente.

Giorni fa io sono stato in provincia di Salerno, proprio presso a Persano, ed ho sentito con meraviglia e dolore che l'appaltatore di una fornitura importante, oggi che c'è molto truppa a Persano per causa del tiro delle artiglierie, quell'appaltatore dà alle nostre truppe dell'avena che viene nientemeno dal Mar Nero, mi pare, certo da contrade estere molto lontane dall'Italia.

Persano ha intorno a sè una contrada estesissima, fertilissima, la quale produce in grandissima abbondanza cereali ed avena di ottima qualità.

Ora, vedere che l'avena, la quale si produce sopra luogo, di ottima qualità ed anche a buonissimo prezzo, deve essere trascurata perchè deve andarsi ad acquistare nel Mar Nero od altrove l'avena per le forniture delle nostre truppe, è cosa veramente dolorosa. Io non so se il ministro della guerra ne sia informato. Ma so bene che in tante altre amministrazioni dello Stato, quando si tratta di forniture, si mette la condizione che i prodotti debbano essere nazionali, quando non c'è proprio il bisogno di cercarli all'estero.

Finchè si tratta di prodotti agricoli di questo genere, i quali sono ottimi anche da noi, io credo che il ministro della guerra potrebbe anch'egli nella sua amministrazione metter per condizione negli appalti per forniture, che i prodotti debbano essere nazionali.

**Presidente.** Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

**Bertolè-Viale, ministro della guerra.** Veramente quello che mi chiede l'onorevole deputato Spirito mi sembra un entrare in un sistema di protezionismo tale, che io non saprei se possa o no approvarlo.

Quando l'amministrazione della guerra fa degli appalti, stabilisce la quantità ed il tipo della

merce, ma non si può imporre a quel dato appaltatore che acquisti generi, piuttosto nel Mar Nero che altrove, od in Italia. Io credo che, se l'appaltatore troverà dei prezzi convenienti in paese, evidentemente vi ricorrerà, senza far venire i generi dall'estero pagandone il trasporto.

Io non so proprio se possa imporsi questo vincolo; ciò si pratica quando l'Amministrazione militare fa delle provviste dirette, e difatti v'è una legge che stabilisce di favorire le industrie nazionali fino alla differenza del 5 per cento: ma in quanto ad appalti io non credo che si possa porre all'appaltatore tale condizione tassativa, tanto più che probabilmente non si avrebbe un controllo possibile. Infatti come potrebbe l'amministrazione giudicare se l'avena, per esempio, è piuttosto del Mar Nero, o della provincia B? Quindi non potrei impegnarmi ad accettare una cosa che non so se sarà fattibile.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

**Spirito.** Io certo non posso ringraziare il ministro il quale non ha risposto nè sì nè no, ma fino ad un certo punto lo ringrazio di non aver pregiudicata la questione, e lo prego di voler credere quanto io già gli ho detto che ci sono già amministrazioni dello Stato le quali, nel procedere agli incanti per le forniture, quando si tratta specialmente di prodotti industriali, mettono la condizione che questi prodotti debbano essere prodotti nazionali.

Per queste vi erano le medesime difficoltà che presentava l'onorevole ministro della guerra; ora se quelle difficoltà non fanno ostacolo alle altre amministrazioni dello Stato, come al Ministero della marina, non vedo perchè debbano essere un ostacolo insormontabile per il Ministero della guerra. Qui si tratta non di prodotti industriali, i quali si proteggono abbastanza, e non sarò io certamente che deplorerò questa protezione, ma si tratta di prodotti dell'agricoltura, di questa che deve essere sempre la Cenerentola delle industrie nel nostro paese.

Dunque a parità di condizioni mi pare che si debba fare lo stesso tanto per i prodotti agricoli, che per i prodotti industriali. Ad ogni modo prego l'onorevole ministro della guerra di accettare la mia raccomandazione, di volerla studiare, e vedrà egli stesso che non ci sarà grande difficoltà, quando si tratta di fare degli appalti, di dire a quelli che concorrono: voi dovete fornire prodotti agricoli che siano nazionali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Arco.